

Ann. Naturhist. Mus. Wien	91	B	99-104	Wien, 20. April 1990
---------------------------	----	---	--------	----------------------

## Appunti sui *Trichodromeus* LUZE (Coleoptera, Staphylinidae)

Di ARNALDO BORDONI<sup>1)</sup>

(Con 3 figure)

Manoscritto arrivato 27. gennaio 1988

### Riassunto

L'autore considera *Trichodromeus* LUZE, 1903 genere distinto da *Psephidonus* GISTEL (*Geodromicus* REDT.) sulla base della morfologia delle mandibole, del pronoto, dell'organo copulatore ♂; studia i tipi di *T. penicillatus* (RTT.) e *tumidus* LUZE e descrive *Trichodromeus sogdianus* n. sp. del Buchara (Col. Staphylinidae).

### Summary

Notes on the *Trichodromeus* LUZE (Coleoptera, Staphylinidae). 100. contribution to the knowledge of the Staphylinidae.

The author states that *Trichodromeus* LUZE, 1903 is a good genus and not subgenus of *Psephidonus* GISTEL (*Geodromicus* REDT.) for the morphology of mandibles, pronotum and male aedeagus. He studies the types of *T. penicillatus* (RTT.) and *tumidus* LUZE and describes *Trichodromeus sogdianus* n. sp. from Buchara.

In un precedente contributo (BORDONI 1984) accennavo alla convinzione che *Trichodromeus* LUZE, fino ad ora considerato sottogenere di *Geodromicus* REDTENBACHER (*Psephidonus* GISTEL), dovesse essere elevato a genere distinto e ciò in base alla conformazione delle mandibole e dell'organo copulatore ♂. LUZE (1903) aveva creato questo sottogenere per due specie del Buchara: *penicillatus* (REITTER, 1900) e *tumidus* LUZE, 1903, giustamente evidenziandone la struttura della mola mandibolare e la forma degli angoli posteriori del pronoto ottusi anzichè retti o acuti come negli *Psephidonus*.

Proprio in questi ultimi anni sono stati pubblicati alcuni lavori su *Psephidonus*, in particolare dell'Afganistan e del Cachemir, con la descrizione di numerose specie nuove e di un genere nuovo (*Hygodromicus* COIFFAIT), a dimostrazione del particolare interesse suscitato da questi Stafilinidi montani di difficile studio e poco comuni. Mentre mi ripropongo in altra sede di riferire i risultati dell'esame di alcuni *Psephidonus* che non avevo potuto includere nel contributo succitato, in queste pagine mi occupo quindi dei *Trichodromeus*, avendo potuto studiare i tipi

<sup>1)</sup> Indirizzo dell'autore: Dr. ARNALDO BORDONI, Museo Zoologico de «La Specola», Via Romana, 17, I-50125, Firenze, Italia.

del *penicillatus* (RTT.) e del *tumidus* LUZE, grazie alla consueta cordiale collaborazione rispettivamente del dr. L. TOTH del Museo di Budapest e del dr. H. SCHÖNMANN del Museo di Vienna, ai quali vanno i miei più vivi ringraziamenti.

Genere *Trichodromeus* LUZE, 1903, st. nov.

E' caratterizzato da corpo robusto, grande, lungo, con mandibole provviste di mola di quattro denti, con ultimo articolo dei palpi mascellari appena più corto del precedente, subvoidale allungato, con pronoto piuttosto piatto, poco costretto all'indietro e con angoli posteriori ottusi e soprattutto con organo copulatore ♂ stretto e lungo con lobo mediano costretto, ad apice subacuto, e lobi laterali ad apice bruscamente rivolto verso l'esterno, a gomito, e ricoperti di numerose setole chiare. Il bulbo contiene una parte del sacco interno tubiforme, arrotolato su se stesso, terminante in un pezzo subvoidale o subsferico; la porzione apicale del medesimo è invece simile a quella presente in *Psephidonus* ma provvista di due fettucce, una per parte, ricche di spinule che fuoriescono dall'organo ripiegandosi verso il basso. I particolari relativi all'organo copulatore sono evidenziati nelle figure allegate al testo.

A questo genere attribuisco le seguenti specie: *penicillatus* (RTT.) che ne è specie tipo essendo la prima descritta, *tumidus* LUZE e *sogdianus* n. sp.

Questo genere può essere incluso nella tabella proposta da COIFFAIT (1981), modificandola come segue:

- Ultimo articolo dei palpi mascellari più corto del precedente . . . . . 3
- 3. Pronoto con angoli posteriori ottusi; entrambe le mandibole con mola di quattro denti; organo copulatore ♂ con lobi laterali ripiegati a gomito all'apice verso l'esterno e ricoperti di numerose setole . . . . . gen. *Trichodromeus* LUZE
- Pronoto con angoli posteriori retti o acuti; una sola delle mandibole con mola di quattro denti; organo copulatore con lobi laterali non ripiegati a gomito all'apice che reca due o quattro paia di setole . . . . . 4
- 4. «Ocelli» frontali ben sviluppati; ultimo articolo dei palpi mascellari<sup>2)</sup> oblungo, solo un poco più corto del precedente . . . . . gen. *Psephidonus* GISTEL
- «Ocelli» frontali indistinti, assenti o rudimentali; ultimo articolo dei palpi mascellari<sup>2)</sup> conico e gracile, molto corto, di norma non o appena più lungo che largo. . . . . gen. *Hydrodromicus* COIFF.

Per quanto concerne le due specie di *Trichodromeus* già note rimando a quanto ne scrisse LUZE (l. c.), limitandomi a sottolineare i caratteri che ritengo più significativi e a descriverne per la prima volta l'organo copulatore ♂.

*Trichodromeus penicillatus* (RTT.)

Il tipo (Museo di Budapest) reca i cartellini «*Hygrogaeus penicillatus* m. 1899», «Holotypus *Hygrogaeus penicillatus* REITTER», «*Geodromicus penicillatus* RTT., det. SZÉKESSY», «Turkestan, Bukhara», «Karatagh», «coll. REITTER» ed è un

<sup>2)</sup> Nel testo in francese è scritto per evidente lapsus «labiaux».

maschio di cui ho estratto l'organo copulatore. Un altro esemplare del medesimo Museo reca gli ultimi tre cartellini suindicati ed inoltre un cartellino «*Paratypus Hygrogaeus penicillatus* REITTER». La serie è completata da tre femmine etichettate «Turkestan, Aulie-Ata», «*Geodromicus penicillatus* REITT.», «coll. REITTER» che sicuramente non appartengono ai *Trichodromeus* per la conformazione appuntita dell'ultimo articolo dei palpi mascellari. Si tratta di *Psephidonus* che non mi sento in grado di riferire ad una piuttosto che ad un'altra specie. Poichè *penicillatus* fu descritto anche sulla base di esemplari di Aulie Ata è probabile che questa località non possa essere riferita a questa specie. Gli esemplari del Museo di Budapest d'altra parte non portano indicazioni che possano far capire che ad essi si riferiva Reitter nella sua descrizione. Tutti gli esemplari citati portano ora il cartellino «*Trichodromeus penicillatus* (RTT.), BORDONI det. 1984».

Questa specie si distingue a prima vista dalle congeneri per le minori dimensioni e per le elitre molto più chiare, brune. Infatti essa è più gracile e costretta, più corta, con capo e pronoto più minuti; gli angoli anteriori del pronoto sono gradatamente arrotondati a partire dal «collo». A parte le differenze evidenziate nelle figure, è più piccolo anche l'organo copulatore, rispetto alle altre due specie più oltre trattate. In particolare poi il lobo mediano è assai più corto di quello delle altre due entità, in visione ventrale appare gradatamente costretto verso l'apice che

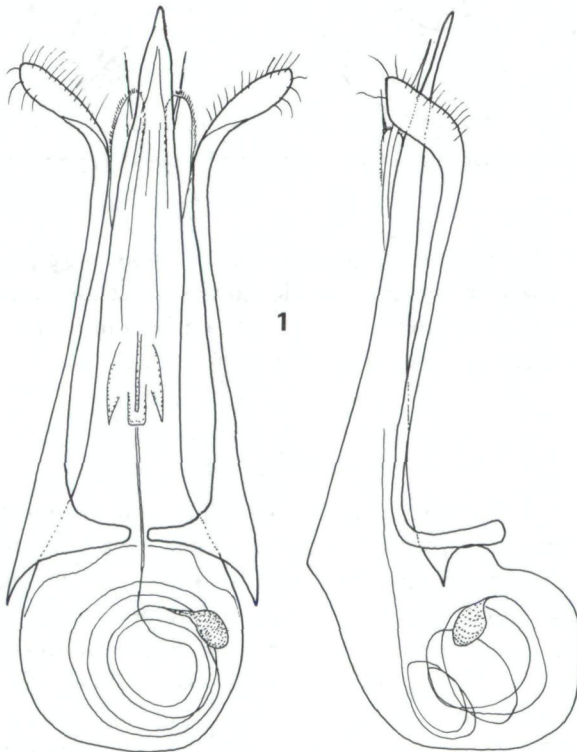


Fig. 1: Organo copulatore in visione ventrale e laterale di *Trichodromeus tumidus* LUZE.

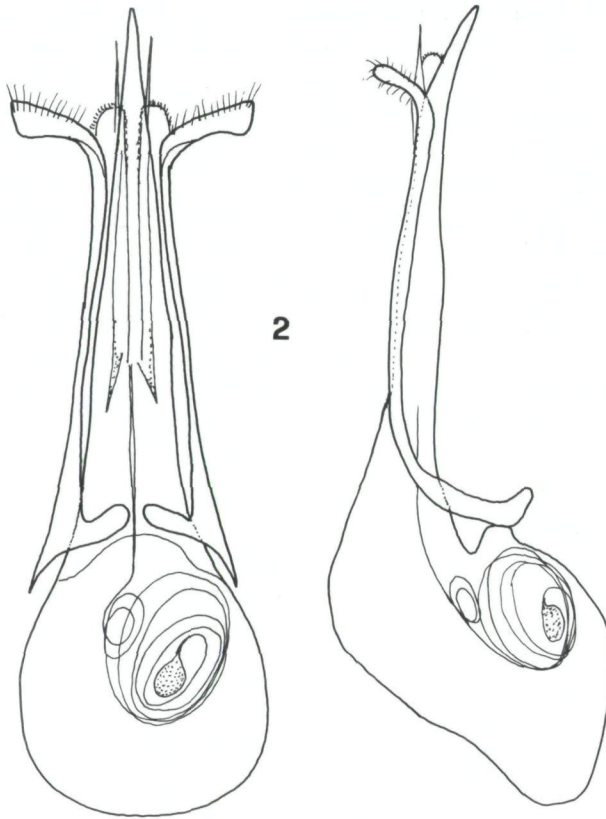


Fig. 2: Organo copulatore in visione ventrale e laterale di *T. penicillatus* (RTT.).

è subacuto e, in visione laterale, un poco arcuato in avanti e più spesso che nelle altre due specie. I lati, in visione ventrale, sono subtrettilinei, quali non risultano nelle altre; la porzione apicale a gomito del lobi laterali infine è nettamente più corta e più piccola che in *tumidus* e nella n. sp. (fig. 2).

### *Trichodromeus tumidus* LUZE

Il tipo (Museo di Vienna) reca i cartellini «*Geodromicus tumidus* mihi, Buchara», «*tumidus* m. type det. LUZE», «type», «ex coll. SKALITSKY» ed un cartellino rosso «typus *Geodromicus tumidus* LUZE». E' un maschio di cui ho esaminato l'organo copulatore. Un altro esemplare dello stesso Museo, anch'esso maschio e di cui ho ugualmente estratto l'organo, è etichettato «*tumidus*», «ex coll. LUZE» e proviene da «Iscander-Kul, Karakul-Darja, Glasunov 1892». Un terzo etichettato «*Geodromicus tumidus* LUZE, det. BERNHAUER», «ex coll. SCHEERPELTZ», proviene da «Tien-schan., Saty-atschu.» ed è una femmina che mi astengo dall'identificare anche se i caratteri esterni sono riconducibili alla specie in questio-

ne. Gli esemplari citati portano ora il cartellino «*Trichodromeus tumidus* LUZE, BORDONI det. 1984».

Questa specie è massiccia, molto più grande della precedente, più larga e robusta, con capo e pronoto più grossi e con colorazione più scura. Le elitre sono bruno scure, capo e pronoto quasi neri. Il pronoto è molto piatto, ha angoli anteriori largamente arrotondati e quindi fortemente sporgenti ma tale arrotondamento non ha inizio dal «collo» ma dopo un tratto di margine anteriore che degrada bruscamente in addietro. Nel complesso è tuttavia più piccola della specie successiva.

L'organo copulatore ♂ è chiaramente più grande che in *penicillatus* e più piccolo che in *sogdianus* n. sp. In visione ventrale il lobo mediano appare a lati sinuosi, costretto verso l'apice non in modo uniforme e graduale, come in *penicillatus*. L'apice è più largo che in quello e assai più ottuso che in *sogdianus* n. sp. In visione laterale appare particolarmente costretto, assai più che nelle altre due specie. I lobi laterali sono all'apice ben più grandi, lunghi e dilatati che nelle altre due entità (fig. 1).

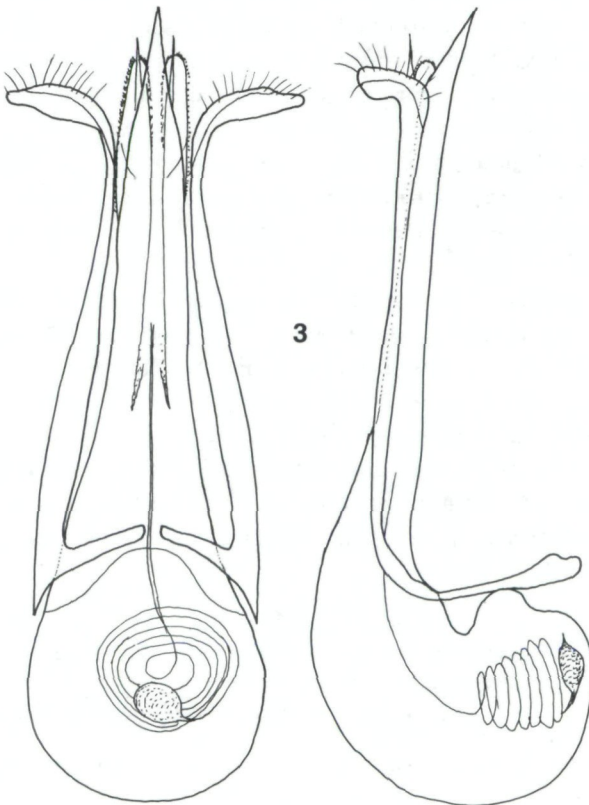


Fig. 3: Organo copulatore in visione ventrale e laterale di *T. sogdianus* n. sp.

*Trichodromeus sogdianus* n. sp.<sup>3)</sup>

Serie tipica: Holotipus ♂: Bukara, «Mts Karateghin, Baldschuan, 924 m, F. HAUSER 1898»; paratipus ♀: stessi dati (entrambi conservati al Museo di Vienna).

Diagnosi: Un *Trichodromeus* particolarmente robusto, di colorazione più scura che nei congeneri, con pronoto molto grande ed organo copulatore ♂ diversamente conformato.

Descrizione: Corpo lungo circa 7 mm, nero con elitre bruno scure e addome bruno. Lunghezza dall'orlo anteriore del capo a quello posteriore delle elitre di circa 4,50 mm.

Capo assai simile a quello di *tumidus* LUZE (specie con cui la nuova entità verrà confrontata nella descrizione) anche se un poco più grande. La superficie presenta una microstriatura irregolare più appariscente per cui appare più opaca. La punteggiatura è un poco più grande ma più superficiale.

Pronoto con margine anteriore subrettilineo a partire dal «collo» e quindi regolarmente arrotondato agli angoli anteriori, simile cioè a quello di *penicillatus* (Rtt.) anzichè a quello di *tumidus*, di questo più massiccio, in addietro assai meno costretto, provvisto di fitta pubescenza chiara adagiata e rivolta verso le elitre. Anche la fitta punteggiatura del pronoto, come quella del capo, appare più rugulosa che in *tumidus* a causa della presenza di una microstriatura non più fitta ma più marcata; i punti al contrario sono un poco più superficiali e grandi che in *tumidus*. Nel complesso quindi capo e pronoto appaiono più grandi e dilatati che nella specie più volte citata.

Elitre posteriormente meno dilatate, con superficie oscurata lungo i margini laterali e lungo la sutura in proporzione maggiore che in *tumidus*, sicchè appaiono nel complesso più scure. Addome con punteggiatura e microstriatura finissime, simili a quelle di *tumidus*.

L'organo copulatore è più grande di quello delle altre due specie del genere. In visione ventrale il lobo mediano appare un poco costretto a circa metà della lunghezza de lobi laterali, quindi un poco dilatato e ancora bruscamente costretto verso l'apice che è chiaramente acuto, anche in visione laterale. I lobi laterali sono più piccoli e tozzi che in *tumidus* LUZE (fig. 3).

Osservazioni: I Monti Karategin sono nel Buchara N-orientale tra Uzbekistan, Tagikistan e Kirghisistan, circa fra 70°–72° E e 39° N. Dai dati in mio possesso sembra che il genere sia rappresentato, almeno fino a quanto se ne sa ora, da specie che abitano solo il Buchara.

## Bibliografia

- BORDONI, A. (1984): Appunti per una revisione dei *Geodromicus* REDT. della regione paleartica occidentale (Col. Staphylinidae). – Redia; **67**: 19–59.
- COIFFAIT, H. (1981): *Hygodromicus*, nouveau genre de Staphylinide de la région hamalayenne. – Nouv. Rev. Ent.; **11** (3): 257–260.
- LUZE, G. (1903): Revision der paläarktischen Arten der Staphylinidengattung *Geodromicus* REDTENB. – Verh. zool. bot. Ges. Wien; **53**: 103–117.

<sup>3)</sup> La n. sp. prende nome da quello con cui greci e latini chiamavano il Buchara.

# ZOBODAT - [www.zobodat.at](http://www.zobodat.at)

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Annalen des Naturhistorischen Museums in Wien](#)

Jahr/Year: 1990

Band/Volume: [91B](#)

Autor(en)/Author(s): Bordoni Arnaldo

Artikel/Article: [Appunti sui Trichodromeus Luze \(Coleoptera, Staphylinidae\).  
99-104](#)